

AVVISI

Siamo tutti invitati al **Canto dei Vespri in cattedrale alle ore 17.00, ogni domenica nel Tempo quaresimale**. L' Arcivescovo terrà una catechesi sulla "Pregghiera" su indicazione del Papa che chiede di intensificare la preghiera per preparare l' Anno Santo che si terrà nel 2025.

CAMPEGGIO ESTIVO RAGAZZI Collaborazione Pastorale Udine centro

Dalla quinta elementare alla terza media.

RAVEO 30 giugno 6 luglio—Quota euro 160

Per motivi organizzativi (prenotazione della casa e conferma) si invitano i genitori a considerare questa bella proposta estiva. Per informazioni contattare animatori medie (giovedì alle 18 in oratorio) o scrivere: una email a: simone.carlini@cattedraleudine.it.

LE DATE DEI PELLEGRINAGGI UNITALSI A LOURDES e FATIMA

Lourdes: da giovedì 25 a mercoledì 31 luglio 2024 in pullman; in aereo da Ronchi dal 26 al 31.

Fatima: da venerdì 11 a martedì 15 ottobre 2024; viaggio proposto dalla sezione triveneta dell'UNITALSI in aereo, con partenza e arrivo all'aeroporto "Marco Polo" di Venezia.

Per tutte le proposte è già possibile prenotarsi contattando la sotto-sezione udinese dell'Unitalsi (via Treppo 1/B, Udine; tel. 0432 503918; e-mail: udine@unitalsi.it).

Il Parroco comunica che sarà assente dal 6 al 10 marzo per gli esercizi spirituali. In caso di funerali ci si può rivolgere a Mons. Linossi al n. 3713968860



PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - *Borc di Greçan*

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 7/2024 (694)

Anno B- 4 Marzo 2024

III DOMENICA di QUARESIMA (Gv 2, 13-25)

“ Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere ”

Se una misera goccia di petrolio è fatta valere come una goccia di sangue, ed il prezzo del barile di greggio viene misurato in costi di vite umane, c'è confusione. Se la legge creata dai potenti di turno si veste di giustizia ingannevole e giudica solo i deboli, risparmiando i potenti, c'è confusione. Quando le banche ricattano i governi e decidono loro malgrado le recessioni, le guerre, le conquiste del mercato a vantaggio solo delle lobby c'è pericolosa confusione. Quando i popoli sono venduti e comprati per un pezzo di terra, per l'acqua, per il cielo c'è confusione. Quando le utili e necessarie politiche famigliari sono sepolte per fini iniqui e immorali che vanno contro l'uomo, c'è gravità di confusione.

E se questa diabolica confusione fosse coperta, o perpetrata o protratta dal tempio e dalla religione? Allora la confusione del tempio diventa ira divina. Dio può perdonare tutto all'uomo se l'uomo ritorna a lui con tutto il cuore, ma non può accettare che il suo tempio diventi una casa di mercato, un regno di potere. Gesù non può accettare, non lascia correre, ma si indigna profondamente non solo perchè questo è ignobile, quanto perchè è autodistruttivo per l'uomo. Lo zelo per la casa del Padre, per la Chiesa, per il tempio che, dall'edificio si sposta nel cuore dell'uomo, divora Gesù. Ma se Gesù vedesse questo tempio disorientare, o usare un linguaggio stravagante, o veicolare dottrine non conformi a Lui, allora il suo amore divorerà il tempio dal di dentro.

I popoli si possono ingannare, usare, far soccombere; si possono ipnotizzare intere generazioni in nome di questo o quell'idolo spacciato per vitale, ma Gesù non si lascia ingannare: Egli vede dentro. Gesù si fida del cuore della gente, da troppo tempo sotto l'inganno della menzogna, oggi veicolata in modo formidabile dai mass media, dai social, da coloro che hanno venduto l'anima e non riconoscono più la verità, se non quella che serve a loro. Gesù conosce il cuore della gente e la gente è il suo amato gregge: è per il suo gregge che Lui si dona senza misura. Gesù si fida del cuore dei suoi discepoli, dei poveri, dei semplici. A loro Gesù confida i segreti dello Spirito, affida le sorti del Tempio. Perché il Tempio è un luogo santo, uno spazio consacrato. Luogo del Dio vivente, segno dell'alleanza, porta che introduce al cielo.

Se per ogni opera d'arte, in quanto unica e irripetibile valgono giustamente le protezioni e tutte le cure, forse che il Tempio di Dio che è il cuore dell'uomo, vale di meno? La parola di Gesù allora ci raggiunge: non fate mercato della persona! Non comprate e non vendete la vita, nessuna vita! Non fate mercato della fede, non vivete fede da bottegai, che adoperano con Dio la legge scadente e decadente del baratto, quasi che quello di Dio fosse un amore mercenario.

L'amore, se è vero, non si compra, non si mendica, non si finge. Dio ha viscere di madre: una madre non la puoi comprare, non la devi pagare, da lei sei ripartorito ogni giorno di nuovo. Un padre non si deve placare con offerte o sacrifici, ci si nutre di ogni suo gesto e parola come forza di vita. L'amore non si compra, non si mendica, non si impone, non si finge.

Ma poi, se entrasse nella mia casa, che cosa mi chiederebbe di rovesciare a terra, tra i miei piccoli o grandi idoli?

Locke e l'individualismo possessivo

Secondo il filosofo Locke, nello stato di natura l'uomo ha, tra gli altri, il diritto alla proprietà ma questo diritto egli lo porta con sé anche nello stato di società, assieme al diritto alla vita e alla libertà. Per questo viene considerato il fondatore del pensiero liberale. Il fatto è che secondo lui la proprietà non riguardava solo i rapporti con le cose, ma anche il rapporto della persona con sé medesima. La persona è proprietaria di se stessa ed esercita un dominio e una autorità su se stessa in modo che solo essa può avere dei diritti su di sé. Si tratta di un individualismo possessivo dalle gravi conseguenze giuridiche, politiche e morali. Nasce qui il principio di autodeterminazione nel quale oggi si fa consistere addirittura la dignità della persona. La personalità è vista ora come un'opera d'arte prodotta dalla volontà e dalla libertà senza regole. L'uomo crea la propria persona come il coltivatore un giardino e si percepisce come prodotto e costruito da se stesso. Egli può quindi vantare solo diritti soggettivi, a cominciare dal diritto ad essere ciò che egli vuole, dato che la sua autocoscienza è padrona di se stessa, mentre non può accettare doveri, che avrebbero la loro origine fuori di sé. L'autonomia dell'uomo è ordinata alla realizzazione di sé e non più all'applicazione dei precetti della legge naturale o divina. Le conseguenze sono davanti ai nostri occhi. Qualsiasi legge perde di significato e la comunità politica, che si regge sulla visione in comune dei fini, va in rovina. Il diritto e la morale si fondano sulla volontà degli uomini e le nuove regole di vita diventano l'autonomia, l'autodeterminazione, l'autosufficienza, l'autorealizzazione. Il desiderio di essere autonomo prevale sul desiderio di essere buono. E' vero che egli ha scritto un libro sulla legge naturale e che negava il diritto a professare le proprie idee solo agli atei, ma non per questo cessava di essere un contrattualista, ossia a ritenere che la società non nasca da un presupposto naturale (o divino) ma da un patto... (la nuova bussola quotidiana - Stefano Fontana)